

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 4 Luglio

L'INTERP. CAVALLOTTI

Ci crediamo in dovere di offrire ai nostri lettori un sunto, abbastanza esteso, della interpellanza con cui alla Camera l'on. Cavallotti, con documenti alla mano, stigmatizzò il contegno del ministero nelle ultime elezioni politiche.

Eccone oggi la prima parte che poscia completeremo anche con alcuni dei documenti più interessanti.

Le premesse

Pres. L'on. Cavallotti ha la parola. Cavallotti svolgerà una sua interpellanza al Ministero dell'interno, sulla condotta del governo nelle recenti elezioni generali.

Gli è malagevole parlare dopo il trionfo che ha ottenuto per l'esercizio provvisorio. Pur non dimeno parlerà, perchè il dovere lo spinge a rivelare ciò che egli ha veduto e saputo intorno all'ingerenza del governo nelle elezioni.

Tutto ciò che ho veduto e saputo è tanto grave che per un momento sono stato indotto a credere di sognare in pieno giorno. Ma poi ho dovuto chiedere a me stesso: Questo Agostino Depretis è poi il reo che appare agli occhi miei?

Non ho voluto credere ai miei occhi, ho esaminato invece i documenti ho fatto parlare gli altri, e mi sono convinto di non aver sognato.

Le armi adoperate dal ministero nelle ultime elezioni, pareva dovessero portar qui una maggioranza di 508 deputati! Sicchè noi, dell'opposizione, siamo uomini scampati da una strage, od ombra che sono venute a rivedere i luoghi cari per antica abitudine non altro.

Ma invece abbiamo una Camera per metà circa d'opposizione. Non anticipiamo giudizi.

Lo vedremo poi. Credo utile chiamare il paese a giudice dei vostri fatti, perchè la vostra coscienza di patrioti possa sentire rimorso di averli compiuti.

L'ufficio che io compio è severo di ogni preoccupazione personale. Per me non esistono nomi, ma fatti — ed è di essi soli che voglio intrattenere la Camera.

Di questi fatti, è vero, si sono occupate e si occupano la Giunta delle elezioni, le giunte inquirenti — ma noi possiamo ben chiederci se sarà stato invano che abbiamo allargato il voto e chiamato a esercitare il diritto elettorale tanta gente...

Le corruzioni

È strano come il programma di Stradella sia, da provincia in provincia, applicato in modo così diverso.

Per esempio a Cagli, provincia di Pesaro, il segretario comunale manda agli elettori le schede accompagnate da una lira, in altri comuni si dà lire una e mezzo...

Ad Arezzo il listino si paga Lire una e cinquanta.

Ad Alatri i voti furono contrattati pubblicamente, a 5, 10, 20 e fino a 100 lire.

A Napoli si facevano due categorie: di minor conto e di maggior conto. Alla prima si dava 5 lire, alla seconda 10. Perchè non fare una categoria di maggior prezzo? (Ilarità).

In quel di Novara il sindaco di Castelbelframè usava un timbro con le iniziali M. B.; cos'era questo timbro? Questo timbro serviva a bollare i biglietti elettorali — e con essi si andava dall'oste del paese a mangiare e bere — un modesto pranzetto — era sempre pranzetto! (Ilarità).

A Savona, i biglietti che davano pure diritto a un pranzetto da due lire, portavano il timbro con Savoia.

I sussidii

È stata mirabile la pioggia di sussidii alle scuole — fatto che contrasta colla mirabile taccagneria di prima.

Il municipio d'Intra ha già in corso la pratica per un sussidio all'asilo locale... Pochi giorni avanti le elezioni eccoti piovere il sussidio, e il giornale della prefettura attribuirne il merito all'on. Franzosini! Così è avvenuto in tutti i comuni del lago... e sempre il giornale della prefettura a farne merito all'on. Franzosini.

Altrove in quel di Novara a tergo dei bollettini dei candidati ministeriali era scritto: Se votate compatti per questi candidati il vostro asilo infantile avrà un sussidio di L. 10.000!

In quello di Monza si distribuivano i biglietti promettenti poste, telegrafi, e sussidii agli asili... e si diceva che tutto questo ben di Dio gli elettori l'avrebbero ottenuto se votavano per Carmine, Caratola, ecc. (Ilarità vivissima).

Non vi pare che quest'uso del pubblico denaro, per interesse di un partito non sia un profanare la beneficenza? (benissimo).

Il ministro della guerra non ha voluto esser da meno degli altri.

Nella provincia di Verona da gran tempo si chiedevano invano alcune fortificazioni verso il confine austriaco.

In grazia delle elezioni il generale Pianelli fa un giro per quelle montagne e dà disposizioni per l'esecuzione dei lavori. In tal modo si ebbe una specie di politica irredentista.

A Novara, in un comune del collegio dell'on. Ricotti, si doveva costruire una caserma; il comune domandava un sussidio di 10.000 lire al governo per costruire la caserma; questi rifiuta sempre ma vengono le elezioni — Ricotti va nel suo collegio, il sindaco di quel comune lo avverte che gli elettori gli sono contrari per questo motivo. Ricotti ritorna a Roma e il sussidio viene accordato! (Ilarità). E così quel Comune ebbe la caserma, (ilarità).

A questo punto Salaris interrompe: Ma avanti... E Cavallotti:

— Parlerò anche di lei, on. Salaris — se crede.

Salaris, protesta vivamente. Biancheri, lo redarguisce e minaccia di chiamarlo all'ordine — E lei, on. Cavallotti, si rivolge alla Camera.

Cavallotti. Nella provincia di Roma, invece, il comune di Velletri chiedeva una guarnigione, e Ricotti, vi mandò alla vigilia delle elezioni un battaglione.

Così gli uni ebbero una caserma senza truppa e gli altri la truppa senza caserma. (Vivissima ilarità).

Nel collegio di Perugia, un candidato ministeriale si presenta in un Comune, e va al municipio. E' accolto con freddezza. Egli dice che hanno torto, perchè è onnipotente presso Depretis, e lo prega che lo mettano alla prova.

Allora si domanda un sussidio di seimila lire per una scuola professionale; il candidato telegrafa e si accorda un sussidio di quattromila lire, ma queste non bastano, ed il governo accorda le seimila.

Lo stesso Comune aveva ottenuto il prestito d'un milione, invece d'uno e mezzo di cui aveva bisogno. Il candidato promette e fa ottenere anche il prestito di mezzo milione.

Arbib. Dica chi è faccia il nome. Cavallotti. Io ho qui i documenti in cui si narrano questi fatti: sono pronto a darne visione a chiunque vi sia interessato.

Biancheri. Non sollevi questioni personali.

Cavallotti. Ma è impossibile parlare delle elezioni, senza parlar di fatti che riguardano gli eletti? (Bravo, bene a sinistra).

Arbib. Domando la parola per fatto personale.

Il ministro dei lavori pubblici

L'onor. Genala è stato poi un gran benefattore!

Nel secondo collegio di Roma, in un Comune aspettavano da cinquanta anni una strada comunale. Avevano fatte istanze parecchie volte, fino a Pio IX., mai l'ebbero; arrivano le elezioni, capita sul luogo un ingegnere dei lavori pubblici, ed ecco la strada che viene accordata.

A Novara, i comuni di Arona e di Intra avevano chiesto al governo una strada: il Consiglio superiore dei lavori pubblici non aveva nulla a ridire, perchè quei Comuni avevano diritto... Ma proprio il 7 maggio eccoti una lettera del Genala al Franzini, che dice che il merito di aver ottenuto la strada è tutto suo, dell'on. Franzini.

— Sono costretto a citare parecchi fatti, perchè se ne cito pochi, sono capaci di dire che si tratta di fatti isolati, e forse anche di rallegrarsi che sono pochi. (Benissimo).

Narra un altro fatto consimile di Grosseto.

E poi, volgendosi al Genala dice: Insomma, avete chiamato gli elettori a giudicare la vostra politica, o a dirvi grazie dei vostri favori (Benissimo).

E pazienza fin che si tratti di opere utili, ma quando le opere invece sono dannose, allora la cosa si fa più grave.

Ricorda il fatto avvenuto nel collegio di Novara. Il prefetto aveva negato, in seguito al parere del Consiglio provinciale sanitario, l'impianto di una risaia in un determinato luogo... Ebbene alla vigilia delle elezioni, il proprietario ottiene di poter mettere il suo fondo a risaia. Addio voto del Consiglio sanitario, addio salute pubblica! (Ooh?)

A Iglesias è avvenuto un fatto simile. Soltanto che il giorno dopo le elezioni, il prefetto dichiarò che aveva dato la concessione per isbaglioli (Ilarità).

Il ministro dell'interno

A Rovigo un esattore di sali e tabacchi sequestra le bilancie a tutti i rivenditori e le restituisce quando si accorge del voto.

Nel collegio d'Avellino un tale è debitore di 40 mila lire verso il comune: eccoti alla vigilia delle elezioni, quel tale è nominato sindaco, malgrado il suo debito verso il comune, perchè è un elettore influente.

— Depretis interrompe: — Ma non è ancora approvata l'elezione!

Cavallotti. Narra il fatto di Grosseto, di quei cittadini elettori che erano stati condannati per dimostrazioni popolari, e che, passata la sentenza in giudicato, proprio alla vigilia del voto, si vuole che quella sentenza sia eseguita subito!

Cita altri fatti simili tutti avvenuti per dispaccio. Dice che in tempi di elezioni la giustizia non è stata inesorabile. Onor. T. jani, non parli più della inesorabilità della giustizia!

Dice che in un collegio di Aquila la procura regia si è prestata a favorire i candidati ministeriali. Furono reossi sindaci, creati altri, sospese sentenze esecutorie.

Nel collegio d'Arezzo, il notaio, che ricevette le proteste dei democratici contro le elezioni, ebbe la casa in vasa dai carabinieri. Non potendogli fare altro, lo ammanetterono per avergli trovato un revolver di corta misura, e lo condussero in prigione come un malfattore.

Nel terzo collegio di Roma, invece, ammoniti, e sottoposti alla sorveglianza, sono adoperati come agenti elettorali.

— Per ordine di chi? — esclama indispettito Tittoni.

— Per quelli che sostenevano la lista ministeriale!

Vivo battibecco fra Tittoni e Comin che il presidente riesce a sedare.

Narra il fatto di concessione di porto d'armi ad uno che era stato condannato 37 volte per furti ecc.

— Premeva, continua il Cavallotti, la riscuota del Morana a Palermo, e lo scacco del Crispi. Ebbene, gli ammoniti ebbero il porto d'armi e l'esenzione della tassa! (Ooh! a destra).

— Ho piacere di queste grida — esclama Cavallotti — perchè mi mostrano che anche i miei colleghi sono indignati di questo scandalo! (Benissimo).

Le pressioni dirette

Entra a parlare delle pressioni elettorali completate dall'art. 92.

— Io vedo — dice egli — dinanzi a me cinque Depretis.

1° Il Depretis che sale al potere a bandiere spiegate e tamburo battente;

2° Depretis che copre del suo mantello i radicali, coi quali fa all'amore;

3° Depretis che copre del suo mantello i colleghi, a fine di impedire che la maggioranza li cacci via;

4° Depretis che piega verso gli avversari di una volta;

5° Depretis che cambia strada definitivamente, e costringe me a fare questa interpellanza.

Sono costretto di occuparmi del Depretis dell'ultima maniera.

Come è stata rispettata la legge elettorale sotto Depretis?

Il sotto-prefetto di Monza impedisce l'affissione di un manifesto elettorale perchè conteneva una frase poco gradita al ministero.

Il sindaco, che è un liberale, domanda spiegazione di questo divieto, non solo, ma di una frase contenuta nel decreto sottoprefettizio e cioè l'obbligo che aveva come sindaco di uniformarsi alle superiori vedute.

Il prefetto, a cui il sindaco si era rivolto, risponde solo 10 giorni dopo che quella frase non doveva intendersi che nel senso che un sindaco aveva il dovere di non far sentire la sua influenza nelle elezioni.

Ma questa stessa condotta è seguita a Rovigo?

— Udite. Il prefetto scrive al segretario comunale di Ficarolo ingiungendogli di non far servire la casa comunale a riunioni elettorali, perchè la casa del comune deve servire soltanto agli scopi della legge.

Ebbene, un manifesto del sindaco di Rovigo invita tutti i sindaci della provincia ad una riunione nella casa comunale di Rovigo per intendersi sulle elezioni. Il sindaco era d'accordo col prefetto. — Oh prefetto Mattei, nuovo padre Zappa, erano questi gli scopi a lui la legge consacra la casa del comune? — esclama il Cavallotti.

E qui una grande risata della Camera!

Narra le precauzioni usate verso i sindaci in voce di liberali, mentre quegli altri poterono fare quel che vollero, specialmente a Caltanissetta.

Morana domanda la parola per fatto personale.

Cavallotti. A Caltanissetta vi erano sindaci che facevano distribuire, per mezzo dei messi comunali, le schede ministeriali, e di uno perfino, che con un pennello e della colla, andava ad affiggere egli stesso i manifesti! (Ilarità vivissima).

— Nel collegio di Caltanissetta, come tutti sanno, era impegnato il governo per la candidatura Morana.

I sindaci firmavano i manifesti, il Comune era il luogo di ritrovo degli agenti elettorali.

C'è di più. Uno dei candidati, funzionario del governo, fece pressioni per proprio conto. È il D'Anna, consigliere di Stato.

Ma v'è di più, prosegue l'on. Cavallotti, e di peggio. Il fatto del D'Anna e del Morana, riguarda un solo collegio. Ma vi furono pressioni che agirono su tutto il paese. E ne leggo la prova.

(Legge una circolare del Castorina, direttore generale delle gabelle, il quale ordina a tutti i suoi dipendenti di votare per i candidati del ministero, ponendosi d'accordo coi prefetti e coi sotto prefetti).

— Ma questi sono orrori! esclama l'onorevole Bonajuto.

Le esclamazioni scoppiano su tutti i bianchi. Depretis si alza per andarsene.

Cavallotti. On. T. jani, circolari come questa, non si scrivono senza l'ordine o l'assenso del ministero. Raccomando il suo collega Magliani alla sua giustizia! (Ilarità generale).

La seduta è sospesa.

Grande impressione, ed animazione in tutti i crocchi.

Magliani si reca al banco dell'on. Cavallotti per vedere coi propri occhi la circolare Castorina. E vistala fa dei segni come di chi mostra di ignorare che esista. Depretis esce frettolosamente dall'aula, approfittando del riposo per chiedere istruzioni...

(Continua.)

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 3

Presidente Durando.

Approvansi i progetti per bonificazione di paludi; il trattato di commercio col Uruguay, la ratifica dei confini del comune di Bagnara (provincia di Ravenna) e Nordano (provincia di Bologna) la leva militare, la leva di mare, e i provvedimenti per danneggiati dall'Etna.

Presentasi il progetto di codice per l'igiene pubblica.

Si votano a scrutinio segreto i progetti sovrandicati. I senatori saranno convocati a domicilio.

Corriere Veneto

Da Dolo

3 luglio.

CRISI « AI REDUCI »

Vi hanno di quelli, e non son pochi, i quali affermano che nell'uomo la parola è tutto, e che per uno spirito onesto la parola deve esser sacra.

V'hanno molti invece che pensano, almeno a fatti, diversamente, che sostengono il contrario, e fra questi va annoverato il sig. Antonio Radovich presidente della Società Reduci dalle patrie battaglie di Dolo.

Il sig. Radovich, ex ufficiale garibaldino, interessato, sollecitato a maneggiarsi, nella seguita lotta elettorale politica, per la riuscita della lista democratica, se ne schermì dicendo che ragioni particolari sue specialissime gli imponevano la neutralità. Però egli promise agli amici e all'illustrissimo signor colonnello cavalier Cosavich che, democratico sincero quale fu in passato, tale si sarebbe conservato per l'avvenire, che nulla lo avrebbe condotto in nessun tempo mai a smentire se stesso, a rinnegare i principii liberali a cui venne cresciuto.

Nè si restrinse a ciò, il Radovich diede la sua parola d'onore ai vecchi commilitoni di tenersi estranei alla lotta, di non parteggiare per alcuno dei due partiti contendenti.

Il Radovich per mire facili a capirsi, facili a spiegarsi anche da chi non gode di una lunga vista, non mantenne la fatta promessa, ma brigò con una diciamolà... franchezza unica, pel trionfo dei candidati portati dalla lista avversaria.

Il Radovich, mentre riservandosi libertà d'azione, poteva gettarsi in quel campo che meglio gli fosse piaciuto, sicuro che da nessuno gli sarebbe stato mosso il più lieve rimprovero, non può lagnarsi che con se stesso se, avendo agito in opposizione all'impegno assunto, la sua condotta viene, come si merita, aspramente biasimata.

L'inqualificabile contegno del Radovich gli alienò gli animi, lo fece cadere più in basso nella pubblica estimazione, e parecchi lo ritennero impossibile, non soltanto quale capo, ma anche quale membro di una società, la di cui virtù principale deve essere la franchezza più onesta.

La maggioranza del consiglio direttivo, non volendo più trovarsi in rapporti con un tale uomo quale si è mostrato il Radovich, rinunciò all'ufficio a cui venne assunta nella seduta del 26 passato aprile, e più di trenta soci chiesero di essere radiati dai ruoli della società.

Quest'atto, a doverosa tutela della loro dignità fu compiuto e viene reso

pubblico da persone di fede politica diversa, senza risentimenti di partito, nel solo intento di dare meritata lezione. B.

Pieve di Soligo. — Si terrà, il 27 settembre p. v. in Pieve di Soligo una mostra di animali bovini e ovini. Vi parteciperanno i Comuni dei tre distretti di Conegliano, Vittorio e Valdobbiadene.

Udine. — La Società dei Reduci ha pubblicato le norme per coloro che volessero partecipare al IV Congresso dei Veterani 1848-49 che si terrà in Napoli nell'ottobre venturo.

Venezia. — Ieri (3) soltanto uno dei così detti casi choleric; l'Ospedale di S. Cosmo è ormai chiuso! Se ne vuole di più per convincersi che la salute è eccellente?

Cronaca Cittadina

La prima degli UGONOTTI AL VERDI

Dopo il successo entusiastico che sortì l'opera *Don Carlos*, creazione di un sommo ingegno musicale italiano, noi dobbiamo registrare oggi anche il successo dell'opera *Ugonotti*, creazione potente e sublime di un'altra stella fulgidissima del firmamento musicale, di un altro ingegno eminentemente creatore più che assimilatore, del Berlinese Meyerbeer, l'autore di quelle altre opere che pur vivranno vita eterna, imperitura, l'autore di *Roberto il Diavolo*, della *Stella del Nord*, dell'*Africana*, della *Dinorah*, per non parlare di altre sue opere che non lasciarono dietro a lui orme luminose della sua fama e del suo valore musicale.

Tutte le doti, più splendide della armonia e del contrappunto, tutte le malie e gli incantesimi di una melodia affascinante sono contenuti in quest'opera, dove il duetto soltanto del quarto atto basterebbe per sé a rendere immortale il nome di un'opera.

Originalità, potenza creatrice, varietà caratteristica nella trattazione dei vari generi di musica, ecco le doti somme di quest'opera.

Il successo che già altre volte ottennero a Padova gli *Ugonotti* servì d'impulso per trascinarla una folla considerevole in Teatro. E di fatti iersera il teatro era fioritissimo; splendevano raggianti le maggiori nostre bellezze patavine, e la platea rigurgitava di spettatori.

Verso le nove il cav. Drigo salì sulla sua sedia e diede il segnale dell'attacco. Silenzio glaciale. Il preludio, di fina e squisita fattura, attrasse l'attenzione dell'uditorio; finché, alzata la tela, già si comincia ad apprezzare la valentia delle masse corali, che iersera raccolsero infiniti applausi.

Il coro baccanale vale di fatto meriti battimani alle masse, come la romanza procaccia una salva di applausi all'ottimo Oxilia.

Il basso *Tansini*, scritturato per quest'opera in luogo di *Silvestri*, si cattiva tosto le simpatie tutte del pubblico al corale ed alla canzone ugonotta e mieta una messe larghissima di vivi e sinceri applausi. Deve bissare la canzone.

La Adele Borghi si presenta poi sulla scena sotto le spoglie di un paggio elegantissimo e simpaticissimo, del Paggio *Urbano* ed ha una voce così graziosa, così animata, così vibrante e sta così bene in scena, che il pubblico dopo la *cavatina* sente il bisogno di manifestarle tutta la sua simpatia applaudendola freneticamente. Alla fine del primo atto una chiamata.

All'atto, secondo, che avviene nei giardini di *Chenonceaux*, la musica possiede un certo alito di inusitata freschezza e si applaude subito l'aria della *Buti* (*Margherita di Valois*), come si applaude poi il duetto fra lei ed Oxilia.

Alla fine del secondo atto una chiamata.

Al terzo atto l'entusiasmo cresce. La canzone militare dei soldati ugonotti viene bissata fra i più fragorosi applausi ed Orefice, il valentissimo maestro dei cori, viene chiamato alla ribalta.

Il duetto fra Marcello (*Tansini*) e Valentina (*Borelli*) costituisce per sé solo un vero successo e fu freneticamente applaudito.

Il settimino della sfida lascia... dei desiderii.

Non così è del coro della disputa, che presenta non lievi difficoltà, ma che i nostri coristi sanno superare con eccezionale bravura. La scena della contesa viene il più delle volte soppressa nei grandi teatri — ma bisogna proprio confessare che Padova ha il vanto di possedere delle masse corali di primissimo valore, arrischierevoli di dire, senza tema di essere smentito, insuperabili.

L'atto quarto, il più bello dell'opera, segna pure il più gran successo della serata.

Il coro della congiura viene bissato fra un entusiasmo che trapassa in frenesia. — Il pubblico applaude vivissimamente Drigo, che risponde con un inchino del capo all'ovazione — poi il pubblico vuole alla ribalta Orefice, e fa anche a lui una meritata ovazione ed un'accoglienza festosissima.

Ma la *great attraction* della serata è il duetto paradisiaco fra Valentina e Raul; un duetto che trascina gli spettatori all'applauso.

E di fatti alla fine dell'atto, cinque chiamate agli artisti distinti.

Al quinto atto una chiamata alla *Borelli*, a *Tansini*, ed *Oxilia*.

Dalla cronaca della serata è facile indovinare quale sia stata anche l'esecuzione di ogni singolo artista.

La *Borelli* è un'artista di primo ordine, e per scena e per canto — nella parte di *Valentina* sollevò un legittimo entusiasmo, perché è veramente grande. Il suo canto è tutto una carezza e una finezza — una soavità squisita, e l'anima ne è scossa e prova vibrazioni dolcissime — quasi un trasporto.

Il duetto fra lei e *Tansini* nel terzo atto, ed il duetto con *Oxilia* nel quarto, due portentose bellezze musicali, ebbero in lei una interprete valentissima.

Dopo di lei viene la Adele Borghi, un contralto di eccezionale valore, dal timbro di voce soavissimo, dalla intonazione esemplare, dalla scena perfetta.

Fin dal primo istante in cui apparve sulla scena, già aveva conquistato l'uditorio — il suo portamento, la sua taglia snella e svelta, il suo vestire elegante avevano esercitato già il loro magnetico influsso. Nel suo canto vi ha una arcana dolcezza, e disse la *cavatina* del primo atto in modo perfetto.

La signorina Borghi conta ormai molti trionfi artistici e può aggiungere anche questo, che per lei fu davvero un trionfo.

La *Buti* è un soprano leggero, di grazia, che canta bene, ma bene assai. Vocalizza e trilla assai correttamente ed è una *Margherita* inappuntabile. Ha piccola parte, ma seppe farsi applaudire moltissimo, e all'aria dell'atto secondo.

Oxilia, il valente tenore del *Don Carlos*, dai mezzi vocali splendidi, era iersera un po' stanco e cagionevole di salute. Pur tuttavia mi stette applausi non pochi, specialmente al quarto atto ed alla romanza. Egli canta con passione, con sentimento ed ha degli accenti di una chiarezza, di una limpidezza veramente sonora e squillante.

Il basso *Tansini* piacque assai — si può dire che fanatizzò.

Egli aveva già sostenuto con vero successo la parte di *Marcello* nella stagione di fierà al teatro di Lucca — e iersera ebbe un trionfo assoluto. La sua voce ha una non comune e

stensione — egli va dal *fa basso* al *sol* con una rara facilità. Nella ripresa della canzone specialmente, egli emise un *sol* limpidissimo — ed il pubblico lo applaudì con trasporto vero.

Nè meno applaudito fu al duetto con la *Borelli*. Insomma il basso *Tansini*, come dicemmo, ottenne un trionfo e non aggiungiamo una parola di più.

Il baritono *Villani* ha poca parte e non può emergere — ciò non ostante cantò intonatamente. Egli è figlio del celebre tenore *Villani*.

Le nostre lodi dobbiamo pur fare al basso *Balisardi*, un giovane promettentissimo dalla voce fresca e robusta, che farà splendida carriera.

Dei comprimari alcuni buoni, altri... impossibili.

Delle danze omettiamo di parlare... per brevità.

Parlando dell'orchestra non abbiamo parole sufficienti a tessere efficacemente le lodi per il valentissimo cav. Drigo. Gli diremo che è un mago, un ingegno superiore, privilegiato. Nè dimenticheremo di fare gli elogi ai bravissimi professori di orchestra, e specialmente al *Calzolari*, professore di viola, che iersera eseguì l'assolo del primo atto con grande abilità.

Al maestro Orefice diremo che è un altro mago — che merita l'aureola del santo per la pazienza che ha colle masse da lui istruite alla perfezione. L'Orefice è un vero e grande valore. Onore quindi a lui ed ai bravissimi suoi coristi, che iersera trionfarono splendidamente ed incondizionatamente!

Stasera seconda rappresentazione.

Elezioni amministrative.

Stamane alle ore 9 la campagna annunciava i comizi per le elezioni amministrative.

Qualche seggio si costituì con sollecitudine; qualche altro tardò assai per deficienza di elettori disposti a quel sacrificio.

In complesso minore animazione degli altri anni, ma, su per giù, nessuna notevole differenza. Parecchi preti!! Per chi avranno votato?

Andando noi in macchina non si può ancora dire con precisione dell'esito; lo spoglio sarà compiuto soltanto più tardi. I dettagli non si conosceranno perciò che stasera e non potremo rendere pubblico il risultato che domani.

Una protesta.

Dall'amico avvocato Domenico Giurati riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Vi prego di lasciarmi annunziare al pubblico che essendomi recato qui per vedere in carcere un accusato che mi ha eletto suo difensore in cassazione, ho dovuto ottenere dal Pubblico Ministero il vignetto di licenza e patire che la visita seguisse con l'intervento di una guardia carceraria.

Se fosse questa una soperchieria fatta a me, probabilmente la inghiottirei in silenzio, perché ai tempi che corrono ogni buon cittadino deve avere sempre la gola aperta.

Ma signor no. Mi hanno fatto leggere il testo della disposizione generale. Resta dunque inteso che a Padova fra il direttore delle Carceri e il Pubblico Ministero hanno legiferato che i difensori degli accusati in cassazione non possono conferire coi detenuti senza il beneplacito dei superiori e senza l'intervento degli inferiori.

Anche questa l'abbiamo veduta! Vi ringrazio della promulgazione della legge e vi stringo la mano. Padova, 3 luglio 1886.

D. Giurati.

Consortio nazionale.

Dal l'ultimo bollettino del « Consortio Nazionale » rilevansi che in occasione della festa dello Statuto la nostra Provincia spedì le seguenti offerte:

Municipio di Masi l. 20; di Battaglia, l. 10; di Casalsarugo, l. 5; di S. Giorgio in Bosco, l. 5; di Massanzago, l. 10.

Ci si narra che ieri alcune guardie di P. S. abbiano perfino fermato un cittadino soltanto perché, a loro parere, sembrava un amico dei cosiddetti socialisti processati, per essere poi costrette a lasciarlo libero appena si fece conoscere; così accenniamo ad altre sorveglianze ben rigorose. Raccomandiamo di usare molte cautele prima di turbare in qualsiasi modo la libertà individuale, affinché non si travii e avvisi la libertà del procedimento in corso.

La Loggia Amalca durante le Corse in Prato.

La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare che avendo anche in quest'anno ottenuto dall'on. Municipio la concessione dello spazio compreso fra i sei archi laterali della Loggia Amalca per le corse dei cavalli che seguiranno nel giorno 11 e successivi, ha collocate tre file di sedie per comodo di chi vuole assistere agli spettacoli della Loggia stessa.

I relativi viglietti saranno nominativi e verranno rilasciati nei giorni di pallio presso l'ufficio della Congregazione in via Belle Parti n.° 687 dalle 10 alle 3 pom. e presso la Loggia dalle 5 alle 6 pom.

Prezzi per due primi palli:

Sedie in prima fila . . . L. 2.—

» in seconda e terza . . . » 1.—

Prezzi per pallio delle bighe:

Sedie in prima fila . . . L. 2.50

» in seconda e terza . . . » 1.50

Le nostre ferrovie.

Il *Fanfulla* assicura che quanto prima verrà firmato il decreto per la concessione della ferrovia Padova-Pieve-Chioggia.

La Costruzione di detta ferrovia verrà affidata alla Società Veneta.

Frattura accidentale.

Certo Vittorio Zamperoni, studente, venne ieri visitato in questo Civico ospedale per frattura accidentale semplice di tutta due le ossa dell'avambraccio destro guaribile in 30 giorni.

Salute pubblica.

Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (3) a quello del (4) in città casi nessuno e nel suburbio nessuno. »

— La Prefettura ci comunica:

« A Massanzago, casi 1; a S. Pietro Eugli, 1; a Curtarolo, 1; a Montagnana, 2; a Piombino Dese, 2; a Camposanmartino 1, morti 1. »

Le iscrizioni per le corse.

— Per le corse al trotto che avranno luogo nei giorni di domenica 11 e giovedì 15 luglio a. c. chiuse, come da programma, alla mezzanotte del 1 luglio 1886 ebbero luogo le seguenti iscrizioni:

Per le corse internazionali:

Amelia C., cavalla baia americana, Società Antenore da Padova.

Zeithoff, stallone grigio russo, Luigi Magnani da Rologna.

Tugoy, stallone bianco russo, cav. Giorgio Fossi da Firenze.

Bronzowich, stallone morello russo, B. Oppi da Bologna.

Amber, stallone baio amer. I. A. Prince Smith da Vienna.

Gladys, cavalla saura americana, Curran da Vienna.

Per le corse con cavalli nati ed allevati in Italia:

Don Chisciotte, *Berta*, *Sibilla*, *Le toun 2° Jorik*, *Italia*, *Sultana*, *Furia*, *Lamone*, *Folchetto*, *Vandalo 2° Sultano*, *Vizapour 2°*, *Reno*.

Dazio consumo. — Prodotto del giugno 1886 . . . L. 129,858.93

Prodotto giugno 1885 . . . » 125,951.13

In più nel 1886 L. 3,907.80

Prodotto del 1° semestre 1886 . . . L. 754,968.44

Prodotto del 1° semestre 1885 . . . » 762,102.55

In meno nel 1886 L. 7,134.11

Circolo Filarmónico.

Mediante avviso della Presidenza, i sig. soci effettivi sono convocati in assemblea generale per il giorno di lunedì 5 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sede del cir-

colo. In difetto di numero legale, i soci stessi sono convocati per successivo giorno di mercoledì 7 corr. all'ora e nel luogo suddetti per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale del presidente sulla gestione 1885;

2. Rapporto dei revisori dei conti della gestione medesima.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia, *Gemme*.

2. Mazurka, *Strisciante*, *Vugliano*.

3. Sinfonia, *Marta*, *Flotow*.

4. Valtz, *Boccaccio*, *Suppè*.

5. Coro e tempesta, *Marco Visconti*, *Petrella*.

6. Atto 4, *Ernani*, *Verdi*.

Una al di. — Botta e risposta: — Dove abitate? — Con mio cugino. — E vostro cugino dove abita? — Con me. — Ma voi altri due dove abitate? — Insieme.

Bollettino dello Stato Civile del 1 Luglio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Agostini Felice fu Antonio, d'anni 31, pittore, celibe — Bortolazzo Zanetti Anna fu Antonio, d'anni 48, lavandaia, coniugata — Pedon Oviere Luigi fu Giuseppe, d'anni 24, cucitrice, coniugata — Rampazzo Ginevra fu Evangelista, d'anni 3.

Tutti di Padova.

Giacomazzi Vito di Angelo, d'anni 18, calzolaio, di Villa del Conte.

Le malattie nervose.

Le paralisi, l'epilessia e l'apoplessia sono mali così chiari e patenti che vengon compresi da tutti. Ma ci sono altre malattie nervose che sotto miti apparenze riescono feroci e crudeli. Quante sofferenze diuturne insopportabili sono affasciate sotto i nomi insignificanti di isterismo ed ipocondriasi. Che vasto campo è aperto alla posterità per indagare la natura di queste infermità che noi con tutti i colossali edifici fisio patologici e con operoni voluminosi completamente ignoriamo! L'unico vero che possediamo è che esse spessissimo sono prodotte da inquinamenti del sangue siano erpetici, reumatici, scrofolosi, ma molto più provenienti da malattie acquisite e che depurando il sangue, cotali infermità completamente guariscono. Il rimedio più adatto per giudizio delle celebrità mediche è lo sciroppo Depurativo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale dotato com'è di virtù antiparassitarie vale a distruggere gli infiniti nemici operando strepitose guarigioni. — Costa L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

REGIO LOTTO

Estrazione del 3 Luglio

VENEZIA 81—36—5—19—23

BARI 49—24—31—71—33

FIRENZE 42—84—18—52—38

MILANO 84—31—16—13—3

NAPOLI 60—66—44—24—18

PALERMO 21—51—37—26—20

ROMA 81—65—39—64—19

TORINO 5—63—82—76—28

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera-ballo: *Gli Ugonotti*.

Rivista settimanale commerciale

del 3 Luglio

Rendita Italiana — 99.70

Doppie di Genova — 78.20

Marchi — 1.23 1/2

Banconote austriache — 2.00 1/2

Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo)

Fruumento da pistore . . . L. 22.—

idem mercantile . . . » 21.—

Fruumentone pigioletto . . . » 17.50

idem giallonè . . . » 16.50

idem nostrano . . . » 15.—

idem estero . . . » 14.50

Segala nostrana . . . » —.—

id. estera . . . » 16.—

Avvena nostrana . . . » —.—

id. estera . . . » 16.—

L'anno 1487 l'imperatore d'Austria Sigismondo aveva mossa guerra ai veneziani. L'esercito suo venuto addosso a Rovereto, soggetta alla Repubblica, se ne impadronì, e costrinse anche la rocca a rendersi facendo prigioniero Nicolò de' Priuli, podestà veneto in quella città. Furono ben tosto dai veneziani spediti Roberto San Severino e Giulio Varano, signor di Camerino, colle lor genti, per opporsi ai tedeschi. Trovò il San Severino la città abbandonata, e venuto alle mani, in data odierna, v'ebbe la peggio, restandovi prigioniero anche un suo figliuolo. Fu questo il principio di una guerra che continuò poi per vari mesi.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi. Giudici: Bettanini e Marconi. P. M.: Cav. Tadiello. Cancelliere: Allegri. Avv. difensori 11: Corradini, Villanova, Feder, Tivaroni, deputato Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, E. Rizzo. Imputati 15; testi d'accusa 30.

Interrogatorio Sovrano

P. — Lei è pure stato arrestato il 29 maggio 1885? S. — Sì, col Panzacchi Vittorio. P. — Lei... ha moglie? S. — Diavolo! Non è in regola collo stato civile, ed ha sposato col rito relativo Maria Monticelli sorella all'esule Carlo. P. — Sì. P. — E con qual vincolo sono sposati? S. — Col vincolo del reciproco affetto. P. — Ha figli? S. — Una bambina di tre anni. P. — Conosce Panzacchi V. e Castellani? S. — Sono miei cari amici. P. — Sa quali sono le loro opinioni politiche? S. — Sì, dico appunto per questo che sono miei cari amici, perchè egli è socialista ed è per questo che sono miei cari amici. (Il Sovrano è d'una franchezza ammirabile. Perfino i mardochni a venti baiocchi il paio vorrebbero avere il viso di non compro per esprimere la propria simpatia). P. — Sa lei che i suoi cari amici siano socialisti anarchici rivoluzionari? S. — Ma, io sono socialista, comunista, anarchico, rivoluzionario, cioè accetto il programma dell'Internazionale. P. — E che cos'è mo questo programma dell'Internazionale? S. — I signori giurati l'avranno udito cos'è dall'atto d'accusa. P. — No, dica lei cos'è. S. — Ma, sa, sig. presidente, ci sono operai i quali lavorano più per pratica che per grammatica, che sono profani nell'arte oratoria: io sono un povero operaio, per cui mi rimetto a quello che dice in proposito l'atto d'accusa. (Non ci pare però che dall'atto di accusa emerga, circa questo programma, una coserella che ha molta importanza per caratterizzare le mene socialiste, e cioè come quel programma non voglia la rivoluzione, non brami la strage, ma affermi la brama di evitarla se la scienza sociale non provasse essere la rivoluzione inevitabile quando ogni transazione pacifica tra i ricchi ed i poveri si rendesse impossibile. Questa è questione di cifre, le quali, come disse un dubbitante ministro, non sono opinioni). P. — Con questi suoi cari amici Castellani e Panzacchi lei è andato intorno a fare escursioni? S. — Oh sì, molte volte. P. — Ma per fare propaganda? S. — Ecco: signore, io fo propaganda sempre, dappertutto, con qualunque individuo, in casa, a passeggio, all'osteria; per cui anche con Panzacchi Vittorio e Castellani Emilio avrò naturalmente parlato di politica ed esposto le mie idee comuniste, anarchiche, rivoluzionarie. P. — Si ricorda se le furono mai trovate fotografie?

S. — Ecco quando ero a Forlì guadagnavo da vivere lavorando di fotografia, e venivano in gran parte a farsi fotografare i soldati. Ma si cominciò a dire dei miei principii e fu vietato ai soldati di venire da me. Allora sono rimasto, per quella proibizione, senza lavoro, e mi sono occupato a fare delle fotografie di Amilcare Cipriani. L'autorità di Forlì nelle sue visite non ha mai pensato di sequestrarmele, ed io ho creduto bene di darle fuori. Per una contraddizione (solita del resto) qui invece a Monselice un delegato, nonostante vivissime proteste di mio suocero e della mia sposa, se le volle portar via. P. — E fotografie di Francesco Piccinini ve ne furono sequestrate? S. — Sì. P. — Chi era questo Francesco Piccinini? S. — Francesco Piccinini di Lugo di Romagna è uno dei primi internazionalisti di Romagna. E' morto! Fu ucciso a Lugo dai repubblicani. P. — E le fu anche sequestrato uno scritto contro i preti? S. — Contro i preti...? P. — Sì, uno scritto che però non è stato incriminato. (Gli avv. Marin e Tivaroni protestano contro questo addebito di un documento non incriminato). P. — (Agli avvocati). Bene, si può anche omettere, rivendico però il diritto che ho d'interrogare l'imputato su tutto quello che può riferirsi a lui in questo processo. (Al Sovrano) Voi (questo variare tra il lei ed il voi non dispiace, anzi giova a mostrare la superiorità del l'eloquio medioevale, destinato a tramontare come ogni altra barbara cosa). Voi dunque siete stato col Panzacchi Vittorio a distribuire decaloghi: sapete dire se questi ne abbia diffuso? S. — Io affermo di averne diffuso io. P. — E quando venivate di sovente a Padova, perchè ci venivate? S. — Sì, ci venivo, a Padova c'è mia madre. P. — Chi è vostra madre? S. — Laura Bagagiolo. P. — E a Padova andavate da lei? S. — Non da lei. P. — Perchè non vi andavate? S. — Perchè tra me e lei c'erano dissensi sul mio matrimonio d'amore. P. — Conoscete Ruggero Meraldi? S. — Sì, è un artigiano, è cameriere d'albergo a Forlì. P. — E Bazzocchi lo conoscete? S. — Bazzocchi vendeva vino a Forlì, ed io andavo qualche volta a comperare vino da lui. P. — Ma con lui non avete avuto altri rapporti? S. — Rapporti?... A Forlì c'era un sito pubblico di propaganda socialista. Là mi sarò trovato anche con lui. P. — E lo Scarmagnan lo conoscete? S. — Sì, dal 1° della quaresima del 1884. P. — Tra voi e lo Scarmagnan c'è mai stato niente... ricordate di una polemica che... S. — Sì, polemica su questione di principii: nel Pane avendo io letto un suo articolo di corrispondenza, nel quale si esprimeva male in fatto di socialismo, io ho creduto bene di pubblicare contro quell'articolo, una mia risposta in pretto senso socialista. P. — Scarmagnan dopo quella polemica si disgustò con voi? S. — Tutt'altro. P. — Scarmagnan è socialista? S. — Sì, e siamo ancora amici. P. — Falanchia è socialista? Come lo conoscete? S. — Il compagno Falanchia era amico di mio suocero. P. — Chi è vostro suocero? S. — Martino Monticelli di Monselice. P. — E il Falanchia dunque... S. — Veniva in casa di mio suocero e conoscendomi, Falanchia ed io parlavamo sempre di socialismo. P. — Avete mai corrispondenza con nessuno dei vostri compagni di carcere? S. — Sì, col Castellani e mi pare col Mingozzi... P. — E con altri?... S. — Mi pare anche con Vitolo. P. — E questa vostra corrispondenza con loro a proposito di che l'aveste. S. — A proposito di un giornale che volevo pubblicare, L'Urlo della Canaglia. P. — Che cosa intendevate di esprimere con questo titolo: Urlo della Canaglia? S. — Ecco, per iscuotere chi poco si cura...

P. — Dunque quel titolo l'adoperavate per fare come della reclame al vostro giornale. S. — Precisamente. P. — E quest'Urlo della Canaglia è poi stato fondato da voi? S. — Doveva pubblicarlo qui a Padova, quando il suo gerente Sinigaglia Felice fu arrestato. P. — Arrestato? Perchè? S. — Per un errore giudiziario. Mancando perciò del gerente, il giornale non è uscito. Peraltro ho ritentato di pubblicarlo a Forlì e mi si offerse quattro gerenti, ma poi al momento della pubblicazione, quando le prime bozze di stampa erano tirate, di quattro niuno mi si è presentato. Se fossi stato maggiorenne, avrei fatto io stesso da gerente, e non essendo, ho dovuto anche quella volta sospendere la pubblicazione. P. — E che cosa volevate fare con questo giornale? (continua.)

Ultime Notizie

(Dai giornali)

È accertato che l'on. Depretis si recherà quanto prima a passare alcune settimane ai bagni di Contrexville in Francia. Il consiglio di Agricoltura, nella adunanza di ieri, s'è occupato quasi esclusivamente dei voti della sotto-commissione parlamentare sulle bonifiche ed irrigazioni. Il ministro delle finanze ha pubblicato un grosso volume sull'azienda dei tabacchi. Poche cifre lo compendiano: dal 1 luglio 1884 al 30 giugno 1885 si sono venduti 17,822,000 chili di tabacchi per un valore di 171 milioni, e, di conseguenza 460,000 chili per quasi 5 milioni e mezzo di lire più che nel precedente servizio 1 luglio 1883 — 30 giugno 1884. Telegrafano da Belgrado: Il bollettino ufficiale dell'ultima guerra constata che 6947 uomini furono posti fuori di combattimento fra i quali 746 morti. (Nostri dispacci) Roma, 4, ore 9 55 ant. Concorrono a cattedre nelle Università: in giurisprudenza, 155, in medicina e chirurgia, 205; in scienze fisiche 52; in filosofia e lettere 28; in ingegneria 3, in veterinaria 1. — Deplorasi che l'autorità tanto pronta nello spingere il processo contro Sbarbaro su semplici indizi non spinga il processo il Castorina direttore delle Gabelle autore della famosa circolare per le elezioni. — Non ostante le smentite riteni probabile il matrimonio fra il principe di Napoli e l'arciduchessa Valeria d'Austria. — Pessima l'impressione per l'assoluzione dei fratelli Andreoli ritenuti gli assassini del Venti. Nazzareno Andreoli apostrofò l'ispettore Grungi minacciandolo di cavargli le budella; fu trattenuto agli arresti. Credesi il processo verrà rifatto stante nuovi indizi. TELEGRAMMI (AGENZIA STEFANI) Berlino, 2. — In seguito al rifiuto di gran parte dei circoli industriali di partecipare all'esposizione di Berlino del 1888, il Consiglio federale decise di non accordare il chiesto sussidio di 3 milioni. Parigi, 3. — Iersera avvennero dei disordini a Lione dinanzi alla fabbrica di vetri di Jallet che prese alcuni operai estranei al dipartimento. Vennero lanciate delle pietre e furono fatti degli arresti. Ivrea 3. — Il convoglio d'inaugurazione della ferrovia Ivrea Aosta arrivato a Ivrea alle 9 45 del mattino, prese gli invitati, indi continuò verso Aosta ove si festeggerà l'inaugurazione della linea. Berlino, 3. — Keudell è ripartito per Roma; soggiognerà un giorno a Monaco.

In Bariera Monaco, 3. — Il reggente ha ricevuto oggi il corpo diplomatico in udienza privata. Il nunzio Dipietro come decano presentò le felicitazioni per l'assunzione della reggenza. Il reggente riceverà nuovamente tutti i plenipotenziari in udienze solenni per la presentazione delle nuove credenziali. Monaco, 3. — Assicurasi che tutti i Ministri secondo una decisione presa in odierno consiglio, daranno prossimamente le dimissioni. Convenzione Italo-francese Parigi, 3. — Nel Consiglio dei Ministri, stamane, Freycinet annunziò che i negoziati continuano coll'Italia relativamente all'aggiunta alla Convenzione per la navigazione franco-italiana, e circa le disposizioni chieste dalla Commissione della Camera francese.

Elezioni Inglesi

Londra, 3. — Churchill, a cui i medici hanno ordinato riposo completo, è partito per Cristiania. Londra, 3. — (Ore 4 pom.) Eletti 123 conservatori 21 unionisti, 43 ministeriali, 17 parnellisti.

In Oriente

Costantinopoli, 2. — Confermasi che la Porta indirizzò a Sofia delle serie osservazioni sul discorso del Principe.

Londra, 3. — Il Times ha da Vienna: Nei circoli diplomatici parlasi molto del linguaggio secco della Russia che tentò di provocare una protesta collettiva delle potenze circa l'attitudine del principe e della Bulgaria. Il solo governo francese si sarebbe mostrato disposto ad assecondare la Russia. Le altre potenze non vollero adottare una procedura, tendente ad imporre la loro volontà alla Turchia. La nota di Giers chiamante l'attenzione della Porta sugli avvenimenti di Bulgaria e Rumelia, si considera priva di discrezione diplomatica. Dubitasi che Giers la abbia spedita di propria iniziativa. Si suppone invece che la politica russa nella questione della Bulgaria sia diretta non dal ministero degli esteri, ma dalla Corte.

F. ZON, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Dopo il danno si applica la prudenza. Così dice un vecchio proverbio, e ciò serve di avvertimento a tutti quelli che prendono altri preparati simili e di meno valore alle genuine Pillole Svizzere di R. Brandt esaminate dai primari medici, e che rendono eccellenti servizi nei disturbi degli organi del basso ventre. Si domandi perciò le Pillole Svizzere di R. Brandt, e guardate che portino la etichetta con croce bianca su fondo rosso e le iniziali di R. Brandt. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bacchetti.

VELOCEPEDI! CHEVETE IL CATALOGO GRATIS AL Deposito - Ve oc pedi nuovi d'occas one MILANO Via San Marco N 26.

A. M. D. Fontana DENTISTA CHIRURGO DI VIENNA Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Antipoliotrico Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito. Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo Tintura nera per capelli e barba Istantanea Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

Rigeneratore Universale RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri Fratelli RIZZI Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzione Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4. Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia. Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettina della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA Cappelli Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di Cappelli a cilindro di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. GIBUS PER SOCIETA Cappellini per Fanciulli Cappelli per Sacerdoti BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA PIAZZA FORZATÉ N. 1442 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema. Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

QUINA-LAROCHE

Ricompensa di 16.600 fr.

Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.

Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Afezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenza di parto, spossatezza, ecc. Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà ROYMAZZI
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura. 35 ANNI DI SUCCESSO

E. SALLÈS Fils, Profumiera-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di Moda
 Domandare numeri di Saggio

37 Corso Vittorio Emanuele 37

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed.	16 9 — 5
Piccola	8 4 50 2,50

Per l'Estero

Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

PILLOLE di BLANCARD
 ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1855 PARIS

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofuloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci: nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Anemia (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide cost. tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma Manard qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
 DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artrit, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio.

Viglietti da Visita
 A LIBRE 1.50 AL CENTO